



Dario Bianchi
Consigliere Regionale

Milano, 9 gennaio 2012

Ill.mo Sig.

Dott. Corrado Passera

Ministro dello Sviluppo Economico
e delle Infrastrutture e Trasporti

Via Molise n. 2

0187 Roma

Ant. via mail Segreteria.ministro@sviluppoeconomico.gov.it

OGGETTO: PROVINCIA DI COMO

Illusterrissimo Ministro,

Le scrivo da Comasco a Comasco, con la presunzione di non sottrarle tempo, bensì di porre alla Sua cortese attenzione alcuni problemi che stanno producendo effetti negativi e plumbel sulla nostra bella Provincia.

In questi giorni di festa il mio lavoro di ascolto dei cittadini non è cessato ed anzi ho avuto modo di percepire i sentimenti e le emozioni delle persone che, di volta in volta, mi hanno fermato per strada.

Questa gente, che è anche la Sua gente, con spontaneità e senza un malcelato pudore mi ha espresso tutte le proprie paure e tutti i propri disagi di fronte ad una situazione economica che, se in un primo tempo destava curiosità, ora fa nascere solo timore.

Fatta questa breve premessa, non per spirito retorico ma poiché credo sia necessario evidenziare che anche Como, la bella Como, o, come diceva un mio

20124 Milano, via F. Filzi 22

Segreteria Gruppo Lega Lombarda – Lega Nord - Padania:

Tel. 02 6748 2681 - Fax 02 6748 2843

dario.bianchi@consiglio.regione.lombardia.it

amico che purtroppo ci ha prematuramente lasciati, la città della tre Esse "Seta Soldi e Solitudine" sta patendo in maniera deflagrante i contraccolpi di una crisi finanziaria di caratura mondiale, la quale sta portando i nostri giovani a specchiarsi nelle acque del Lario vedendovi riflessi volti più vecchi rispetto alla reale età anagrafica.

Da uomo concreto e lagheè quale sono, tuttavia, ora desidero illustrarle alcuni dei problemi che si stanno sommando ad altri, già pendenti sulle spalle dei Comaschi.

Date le Sue ampie competenze Ministeriali, che coinvolgono a largo spettro i settori più influenti dell'economia, il primo tema che desidero sottoporle è quello dei trasporti via lago.

In questi giorni, come detto sopra, sono stato fermato da numerosi concittadini, i quali si sono detti estremamente amareggiati per la netta diminuzione dei trasferimenti statali al trasporto lacuale, passati da 26 a 13 milioni di euro, che, per l'effetto congiunto con l'aumento del prezzo del gasolio, ha fatto sì che la Navigazione Lago di Como abbia previsto una riduzione del 42% delle partenze delle corse, oltre ad un consistente rincarare dei biglietti ed alla chiusura, per la prima volta nella storia, dell'attracco di Cadenabbia/Griante.

La zona maggiormente penalizzata dai tagli è appunto quella dell'Altolago, da Menaggio a Sorico, tanto per capirci, già disagiata per la sua posizione geografica.

La notizia dei nuovi orari, della pesante riduzione delle corse e provvedimenti connessi è stata resa nota dalla stessa Navigazione Laghi durante il periodo natalizio. Tali annunci, pertanto, porteranno una amara sorpresa nelle calze dei Comaschi Lagheè che si servono da anni di questo mezzo di trasporto per la scuola o per il lavoro.

Da quanto ho inoltre appreso dalla lettura di alcuni quotidiani locali, i pendolari, per far fronte a queste decisioni, promuoveranno una raccolta - firme per chiedere alla Società di fare retromarcia su quanto deciso. Contemporaneamente la mobilitazione viaggerà in rete, con gli utenti già pronti a dare vita a un'accesa protesta utilizzando tutti i canali più moderni per far sentire la propria voce, tra l'altro con il

determinante appoggio dei Sindaci ed Amministratori Pubblici del territorio altolariano.

E' evidente che questo taglio di fondi (tra l'altro già usuale da qualche anno a questa parte ma sempre rientrato attraverso il decreto milleproroghe, cosa quest'anno non accaduta) comporterà quale conseguenze due tipi di effetti assai negativi. Il primo si concretizzerà nel breve periodo in un ampio disagio per l'utenza - sia che la stessa sia costituita da pendolari, sia da turisti - con conseguenziale maggior utilizzo di automobili per il raggiungimento della destinazione desiderata; il secondo effetto invece comporterà con un alto grado di probabilità nel lungo periodo una riduzione del personale in uso al comparto di navigazione lacustre.

Assisteremo inoltre al classico esempio del "cane che si morde la coda", nel senso che il taglio delle corse produrrà una disaffezione dell'utenza con sempre minori introiti in biglietti ed abbonamenti della "Navigazione Lago di Como" e quindi, dal punto di vista economico-finanziario, in una ulteriore causa di dissesto.

Pertanto, auspico che il Suo Ministero Voglia adoperarsi per riuscire a trovare una soluzione alternativa a quella prospettata, incentivando e non penalizzando l'utilizzo di un mezzo di trasporto che va a decongestionare una viabilità stradale già troppo utilizzata, su cui mi soffermerò in altra parte di questa lettera.

Seconda questione, collegabile alla prima, è il caro benzina.

I prezzi del combustibile, come Lei saprà bene, in questo ultimo mese sono cresciuti esponenzialmente anche a causa dei provvedimenti presi dal governo di cui Lei fa parte.

In alcune zone d'Italia - Centro Sud - il prezzo della benzina è arrivato , nei primi giorni dell'anno, a sfiorare la cifra elefantiaica di 1,8 €/L.

Tale cifra è la più alta d'Europa e sono fiero del fatto che la mia Regione, la Lombardia, pur potendo, non ha imposto sul carburante alcun aumento di accise regionale, come al contrario già messo in opera in altre regioni del Paese.

In data 19 dicembre u.s. è stato presentato in Consiglio Regionale della Lombardia dal mio partito, Lega Nord – Lega Lombarda, l'Ordine del Giorno, collegato alla Finanziaria 2012, avente ad oggetto lo sconto regionale sui carburanti.

In tale Ordine del Giorno si faceva presente che era necessario consentire ai cittadini lombardi delle fasce di confine di potersi rifornire del carburante a condizioni equamente convenienti rispetto a quelle della Confederazione elvetica e si faceva, inoltre, presente che era fondamentale salvaguardare il lavoro e l'occupazione dei distributori di carburante sempre in tali aree, le quali, ovviamente, risentono negativamente del fenomeno del cosiddetto "*pendolarismo del pieno*" verso la Svizzera.

Pertanto, si riteneva necessario attuare meccanismi che consentissero il mantenimento degli introiti fiscali, la salvaguardia dell'economia locale nelle zone di confine nonché la tutela del lavoro sul territorio della Lombardia.

Il Consiglio Regionale impegnava quindi la Giunta a farsi parte attiva presso il Governo perché lo stesso incrementasse i fondi destinati alle agevolazioni sul costo del carburante per le zone di confine con la Confederazione elvetica(si parla di un fabbisogno di 50 milioni di euro) e a far sì che tale soluzione venisse estesa anche al gasolio.

Mi è noto come l' Assessore Regionale al Bilancio, Romano Colozzi, in merito a ciò abbia da giorni inviato una lettera al riguardo, con relativa richiesta di incontro, al Ministro e Capo dell'Esecutivo, Sen. Mario Monti, ma che purtroppo tale lettera è rimasta senza alcun riscontro.

Ad oggi i numeri che mi sono pervenuti mi informano che vi è stata una inflessione di vendita di carburante che nella Provincia di Como è arrivata a toccare l'importante percentuale del 40%, soprattutto nella zona più a ridosso del confine con la Svizzera, benché, in linea generale, la riduzione del carburante erogato è comunque attorno al 30 - 35%.

Il grido di allarme dei gestori delle pompe di benzina per il drastico calo delle vendite dovuto all'aumento delle accise deciso con la "Manovra Salva – Italia" si sta facendo deciso.

E' di marchiata evidenza che questo processo sta avendo come effetti la diminuzione degli introiti da parte degli esercizi Comaschi – e di confine tutti – con una conseguente diminuzione dei benefici per lo Stato Centrale, che sarebbero di gran lunga superiori, in termini di riscossione di accise, dei 50 milioni necessari ad attivare uno sconto carburante maggiore.

Ma questa è la sola prima conclusione. Difatti i titolari delle pompe di benzina cominciano a lasciare a casa i diversi dipendenti con un drammatico calo di occupati.

Ancora una volta, quindi, chiedo a Lei, Signor Ministro, da Comasco ma non solo, di riuscire ad intercedere presso il Ministro dell'Economia al fine che vengano destinate alle Province di confine come quella di Como ulteriori margini di agevolazioni, tali da aumentare lo sconto sulla benzina ed introdurre lo sconto sul gasolio, considerato che ormai il prezzo alla pompa di quest'ultimo è prossimo a quello della benzina.

Non è solo necessario ma è anche di stretta urgenza prevedere questo significativo aumento delle agevolazioni per le zone di confine con la Confederazione Svizzera, in modo da compensare il deciso aumento sulle accise, che penalizza i gestori degli impianti e favorisce la "migrazione" dei cittadini lombardi oltre confine per rifornirsi di carburante.

Questa sollecitazione che ora giunge da me era già stata fatta attraverso un Ordine del Giorno presentato alla Camera dai miei colleghi di partito, On. Nicola Molteni ed On. Erika Rivolta, ma che purtroppo a tutt'oggi è rimasto senza riscontro.

Ho iniziato questa lettera citando il mio Amico e Professore Giorgio Luraschi che denominava famigliarmente Como la città delle tre Esse.

La seta ed il grande comparto industriale dei setaioli, nonostante rimanga aggrappato alla speranza di una ripresa legata alla consapevolezza della superiore qualità del prodotto e nella grande capacità di esportazione, ormai sta diventando un pallido ricordo per le tante fabbriche e per i tanti "Converter" che purtroppo

hanno chiuso o, peggio ancora, hanno subito la drammatica conseguenza del fallimento.

I soldi. Se una volta i Comaschi erano ricchi, come ebbe amabilmente a dire anche Papa Giovanni Paolo durante la storica visita del 1996, e Grandate addirittura risultava essere il Comune più ricco di Italia, ora la situazione è assai amaramente cambiata.

I Nostri concittadini patiscono le conseguenze della crisi come qualsiasi altro connazionale ed anzi, oserei dire, in un modo alquanto più pungente dovuto al ricordo nostalgico del benessere che gli ha cullati per anni, ma che purtroppo non possono più assicurare ai loro figli.

Ciò nonostante il popolo Comasco è una popolo fiero, dotato di spirito di sacrificio e di abnegazione, il quale sta affrontando questo momento storico con dignità e senza essere mai domo.

Ha infatti in essere ambiziosi programmi di rilancio del proprio territorio che passano in primo luogo attraverso un grande progetto che si sta realizzando, quello della terza corsia dell'Autostrada A9, la prima autostrada in assoluto costruita al mondo.

Anche qui devo sottolineare un elemento di assoluta sofferenza e debolezza, relativa al continuo aumento del pedaggio, pur in presenza di un cantiere che la rende praticabile a livello di strada anziché di autostrada, per via dei limiti di velocità imposti dal cantiere stesso.

Possibile che mentre a Como si paga, e salato, il pedaggio, in altre zone d'Italia ogni tentativo di imporre il pagamento (Grande Raccordo Anulare di Roma, Autostrade del Centro-Sud) risulta vano e si continua a tollerare l'elusione del pedaggio stesso?

Oltre a ciò a Como, come Lei ben sa, si sta realizzando la cosiddetta "Pedemontana", della quale si parlava fin dai tempi lontani della mia gioventù.

Bene, anche qui manca un tassello al completamento dell'intervento, quello relativo al secondo lotto della Tangenziale di Como, di cui, allo stato attuale, risulta finanziato, e tra l'altro già appaltato, il solo primo lotto che andrebbe a terminare nel bel mezzo di una verde piana in località Acquanegra in Comune di Como.

Regione Lombardia e Provincia di Como hanno elaborato una soluzione progettuale, in accordo con i comuni interessati, per questo secondo lotto dell'importo di poco più di 500 milioni di euro per il quale non solo è necessario ma fondamentale il finanziamento dal parte del Ministero di cui Lei è titolare: senza quel finanziamento l'opera non solo rimarrebbe monca, ma pure inutilizzabile!

Un altro progetto di fondamentale importanza per il territorio di quel Lago già fortemente penalizzato dalla sua localizzazione geografica, su cui Como, intesa nella sua generalità sociale, politica, delle associazioni e dell'economia, ha prodotto una convergenza totale, riguarda la cosiddetta "Variante della Tremezzina" sulla Strada Statale Internazionale 340 "Regina".

L'importo previsto dalla progettazione preliminare, redatta con il solo contributo di Provincia di Como, Camera di Commercio ed Enti Locali, è di 290 milioni di euro e gli stessi Enti, questa volta con un contributo consistente di Regione Lombardia, sono nella condizione di redigere la progettazione definitiva.

Un eventuale inserimento dell'opera all'interno della cosiddetta "Legge Obiettivo" permetterebbe di procedere immediatamente all'appalto anche in presenza della sola progettazione preliminare, che tra l'altro è completa di approfonditi studi geologici e ambientali, mentre il finanziamento dovrà trovare copertura all'interno di provvedimenti di rilancio dell'economia ed all'interno dei quali credo che non possa non essere tenuta in debita considerazione un'opera che il territorio comasco considera prioritaria e improcrastinabile: basterebbe al riguardo dare un'occhiata ai quotidiani provinciali che narrano dei continui ingorghi a cui è soggetta la strada oppure percorrerla in un qualsiasi giorno dell'anno, soprattutto ma non solo in estate.

E qui vengo a parlare, spontaneamente viste le premesse, della Solitudine.

Questo è sì un sostantivo, ma in realtà è una domanda che Le rivolgo personalmente e direttamente e a cui Lei è chiamato a dare una risposta.

Como è sola, mi domando?

Per quello che mi riguarda, se sono qui a scriverLe, ovviamente no.

Ma la mia è una risposta dettata dal cuore. La vera, più importante e più concreta, Ministro, spetta a Lei.

Da par mio confido fiduciosamente nel Suo operato.

In attesa di una Sua cortese risposta sulle tematiche sottoposte, che so per certo che non tarderà, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Con stima,

Dario Bianchi

Consigliere Regionale

